

Parte I - La domanda e l'offerta di formazione universitaria

I.1 Domanda di formazione universitaria

I.1.1 Gli immatricolati

Dai dati della “rilevazione nuclei” del 2005, e in generale dagli ultimi dati disponibili presso il MIUR, pare evidente come il sistema universitario italiano – al cui interno è ormai entrata nella normalità la riforma degli ordinamenti didattici – sia caratterizzato da dinamiche positive. Le Tabelle 1 e 2, e le relative Figure 1 e 2, evidenziano l'andamento dal 1980 al 2004 dei principali indicatori della domanda di istruzione universitaria. Emerge quanto segue:

a. Dagli anni 2000/01 e 2001/02, di avvio generalizzato delle riforme, è cresciuta considerevolmente la domanda di formazione stabilizzandosi intorno alle 350 mila unità. Nell'anno accademico 2004/05 i nuovi ingressi nel sistema - gli *immatricolati* - sfiorano le 348 mila unità, con una diminuzione rispetto all'anno precedente di circa 5 mila unità.

b. In rapporto ai 19enni, l'aumento medio degli immatricolati è relativamente molto più consistente: nei quattro anni di applicazione della riforma è stato del 14,8% rispetto ai tre anni precedenti. L'aumento è avvenuto nonostante la continua riduzione del numero di 19enni, cioè di persone che hanno l'età “normale” per iscriversi all'università. Queste, infatti, durante gli stessi anni di applicazione della riforma, sono diminuite di circa 43.000 unità, ossia dell'8,2% rispetto all'anno antecedente la riforma, per cui il rapporto percentuale tra gli immatricolati e i 19enni è aumentato dal 46,7% del 2000 al 59,8% del 2004 (con un impercettibile aumento dello 0,1% rispetto al 2003).

c. Nello stesso periodo è aumentata considerevolmente la proporzione di “*maturi*” della scuola superiore che proseguono gli studi iscrivendosi all'università, che è passata dal 66,5% nel 2000 al 72,8% nel 2001 (Tab. 2). Nel 2002 la percentuale di immatricolati sui maturi è cresciuta ancora rispetto all'anno precedente (con un aumento di quasi 4 punti percentuali) per poi stabilizzarsi su valori intorno al 76% negli anni tra il 2002 e il 2004. Durante gli anni della riforma è aumentata anche la tendenza ad ottenere un titolo di studio di scuola superiore (Tab. 3): dal 1996 al 2000 hanno conseguito un titolo di scuola superiore il 69,5% dei 19-enni e nel periodo 2001-2004 l'analoga proporzione è stata del 76,1%. Va detto che il numero di soggetti che conseguono un titolo di scuola superiore si attesta intorno alle 450 mila unità (ad eccezione del picco osservato nel 2003) malgrado il calo della natalità che certamente incide sull'ammontare delle iscrizioni a tale ordine di scuola.

d. La tendenza alla stabilizzazione delle immatricolazioni va di pari passo con quella del numero complessivo di iscritti alle università italiane, che nel 2004/2005 è stata di 1.800.000 unità (gli iscritti erano 1.803.000 l'anno prima). Certamente negli ultimi anni l'acquisizione di livelli di istruzione universitaria più elevata è sempre più considerata come un investimento in capitale umano importante che si traduce in competenze valorizzate professionalmente sul mercato del lavoro e che generano benefici salariali. Gli studi dell'OECD mettono anche in luce il positivo impatto a lungo termine dell'istruzione sui singoli, sul sistema economico e sulla società civile nel suo complesso.

Gli indicatori sopra commentati rivelano, a questo proposito, che il sistema universitario italiano è in progressivo assestamento e si sta stabilizzando: l'impennata subita dalla domanda di formazione a seguito dell'entrata in vigore della riforma è stata assorbita negli anni immediatamente successivi da un costante aumento – ma di entità più

contenuta - della schiera di giovani che si iscrivono all'università. La riforma dell'offerta formativa sembra quindi aver acquisito la fiducia di studenti e famiglie italiane, che hanno colto l'opportunità offerta di investire nell'istruzione universitaria ponendo così le basi per una sempre maggiore presenza nella società e nel mercato del lavoro di soggetti (più) qualificati dal punto di vista dell'istruzione.

Un altro aspetto che merita particolare attenzione è quello dell'interruzione degli studi universitari. Tale fenomeno, causa di dispersione del capitale economico e umano, è particolarmente evidente nel passaggio tra il primo e il secondo anno di studi, ma andrebbe monitorato anche negli anni successivi della carriera dello studente.

Tabella 1 - Diciannovenenni, maturi, immatricolati, totale degli iscritti, iscritti in corso, laureati e diplomati universitari in Italia dal 1980 al 2003

Anno	19enni	Maturi	Immatricolati	Iscritti totali	Iscritti in corso	Laureati e diplomati
1980	858.959	318.602	244.071	1.060.274	776.443	73.927
1981	890.808	328.825	244.645	1.072.674	785.925	73.735
1982	905.704	337.437	245.219	1.085.074	795.407	73.544
1983	920.601	346.048	245.794	1.097.475	804.889	73.353
1984	935.497	354.660	246.368	1.109.875	814.371	73.161
1985	950.394	363.272	246.942	1.122.275	769.667	72.970
1986	965.290	371.883	260.365	1.134.675	789.751	74.085
1987	951.729	380.495	279.971	1.202.756	832.678	77.270
1988	939.472	402.376	299.841	1.272.171	884.851	84.036
1989	925.203	416.708	322.854	1.362.734	949.003	85.811
1990	917.322	438.612	341.722	1.456.780	1.008.404	87.212
1991	902.751	453.253	361.927	1.547.518	1.064.067	90.113
1992	879.736	477.927	373.830	1.611.838	1.125.635	92.539
1993	869.927	490.925	355.036	1.640.346	1.110.884	100.372
1994	826.101	502.938	336.495	1.661.818	1.121.726	108.065
1995	780.334	490.348	335.122	1.685.921	1.115.864	112.388
1996	739.344	489.377	332.218	1.672.280	1.101.777	124.457
1997	708.304	485.149	320.416	1.674.186	1.078.451	131.987
1998	672.845	480.967	310.044	1.676.702	1.048.326	140.122
1999	647.265	464.065	295.832	1.684.993	992.684	149.141
2000	632.936	444.370	295.518	1.687.207	998.604	159.438
2001	624.377	455.118	331.368	1.702.121	1.053.407	173.710
2002	605.227	453.507	347.160	1.765.123	1.124.557	201.118
2003	591.416	465.000	353.119	1.803.024	1.162.009	234.672
2004	581.314	454.246	347.700	1.800.428	1.100.822	268.821 (*)

Fonti: Dal 1998 al 2002 serie dei 19enni rielaborata sulla base di demo Istat. Dati sui maturi dal 2000 al 2003 Ufficio di statistica MIUR. I dati sugli immatricolati, iscritti totali ed iscritti in corso sono ricavati dalle rilevazioni del MIUR al 31 gennaio di ogni anno e tengono conto dei soggetti che hanno pagato la prima rata di iscrizione.

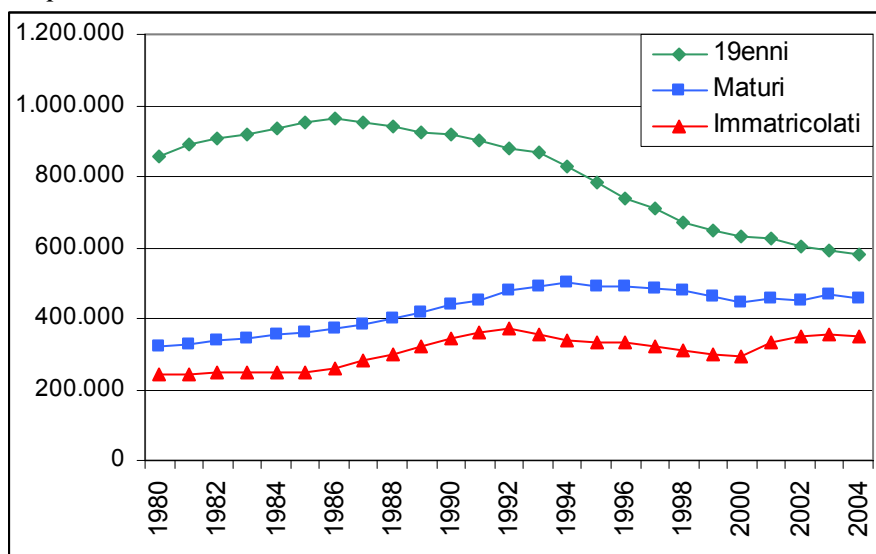
(*) Il dato sui laureati anno solare 2004 proviene dalla Rilevazione dell'Istruzione Universitaria 2005 dell'Ufficio di statistica del MIUR, a differenza dei dati relativi ai laureati negli anni precedenti che fanno riferimento alla rilevazione al 31/01 di ogni anno.

Tabella 2 - Indicatori di conseguimento della maturità e di immatricolazione all'univ.

Anno	% Maturi su 19-enni	% Immatricolati su 19-enni ^(*)	% Immatricolati su maturi
1980	37,1	28,4	76,6
1981	36,9	27,5	74,4
1982	37,3	27,1	72,7
1983	37,6	26,7	71,0
1984	37,9	26,3	69,5
1985	38,2	26,0	68,0
1986	38,5	27,0	70,0
1987	40,0	29,4	73,6
1988	42,8	31,9	74,5
1989	45,0	34,9	77,5
1990	47,8	37,3	77,9
1991	50,2	40,1	79,9
1992	54,3	42,5	78,2
1993	56,4	40,8	72,3
1994	60,9	40,7	66,9
1995	62,8	42,9	68,3
1996	66,2	44,9	67,9
1997	68,5	45,2	66,0
1998	71,5	46,1	64,5
1999	71,7	45,7	63,7
2000	70,2	46,7	66,5
2001	72,9	53,1	72,8
2002	74,9	57,4	76,6
2003	78,6	59,7	76,0
2004	78,1	59,8	76,5

(*) L'utilizzo di indicatori aventi a denominatore il numero di 19enni – per quanto generalmente utilizzati a livello internazionale – comporta una sovrastima dei fenomeni a causa dell'incidenza, particolarmente rilevante negli ultimi anni, delle immatricolazioni in età superiore a 19 anni, ad almeno un anno dal conseguimento della maturità.

Figura 1 - Popolazione 19enne, maturi e immatricolati alle università italiane dal 1980 al 2004



Fonti: Dal 1998 al 2002 serie dei 19enni rielaborata sulla base di dati Istat; dati sui maturi dal 2000 al 2004; Ufficio di statistica MIUR; dati sugli immatricolati, iscritti totali ed iscritti in corso sono ricavati dalle rilevazioni del MIUR al 31 gennaio di ogni anno e tengono conto dei soggetti che hanno pagato la prima rata di iscrizione.

Figura 2 - Percentuale di studenti maturi e di partecipazione agli studi universitari in Italia dal 1980 al 2004

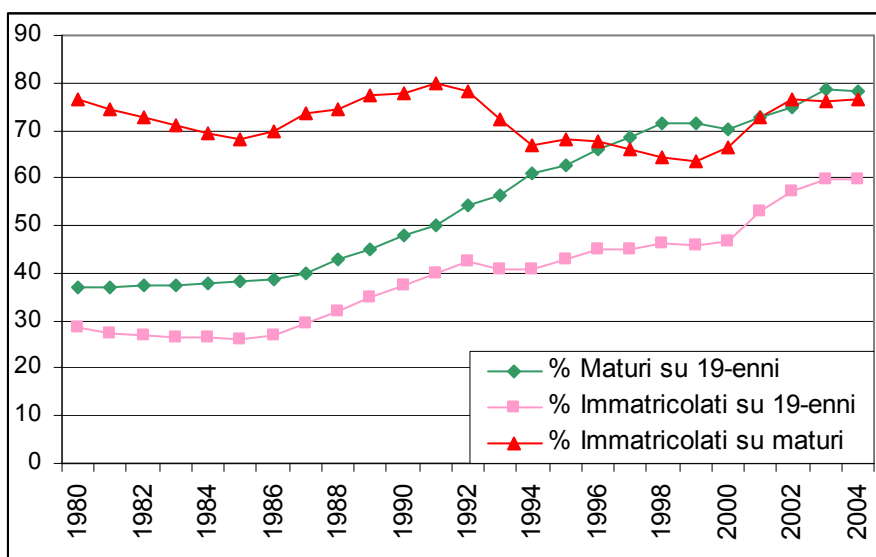


Tabella 3 - Indicatori relativi al conseguimento della maturità e alla propensione all'immatricolazione all'università, per sottoperiodi (dal 1980 al 2004)

Anni	% Maturi su 19-enni	% Immatricolati su 19-enni	% Immatricolati su maturi
1980 - 1985	37,5	27,0	71,9
1986 - 1990	42,8	32,0	74,9
1991 - 1995	56,7	41,4	73,0
1996 - 2000	69,5	45,7	65,7
2001 - 2004	76,1	56,8	75,1

I.1.2 L'età degli immatricolati

Analizzando nel dettaglio l'incremento della domanda di formazione universitaria, si evidenzia un altro fenomeno degno di nota: continua ad essere rilevante la proporzione di studenti che si iscrivono per la prima volta a un corso universitario dopo uno o più anni dal conseguimento della maturità e che vengono attratti dai nuovi corsi di studio universitari (Tab. 4) dopo aver esperito percorsi lavorativi. Nell'anno accademico 2002/03 ben il 19,3% degli immatricolati avevano conseguito il diploma di maturità almeno 5 anni prima. Ciò ha ovviamente fatto aumentare l'età media alla immatricolazione. Tuttavia il fenomeno sembra in via di esaurimento o almeno di ridimensionamento, in quanto dopo la riforma degli ordinamenti didattici un numero minore di giovani che hanno conseguito il diploma di maturità hanno deciso di intraprendere una attività lavorativa.

Tabella 4 - Immatricolati per la prima volta all'università italiana, per anni dal conseguimento del diploma di maturità (valori %)

a.a.		Stesso anno	1 anno prima	2 anni prima	3 anni prima	4 anni prima	5 e più anni prima
2000/01	Tor Vergata	73,6	5,2	3,9	3,1	2,1	12,0
	S.U.	75,1	8,0	3,9	2,5	1,8	8,6
2001/02	Tor Vergata	73,2	6,3	3,4	3,1	2,7	11,3
	S.U.	72,0	8,0	3,9	3,2	2,1	10,9
2002/03	Tor Vergata	62,3	9,7	5,0	3,7	3,4	15,9
	S.U.	65,9	7,0	3,3	2,4	2,1	19,3
2003/04	Tor Vergata	55,5	12,4	6,1	3,4	2,6	20,0
	S.U.	70,8	7,7	3,0	2,2	2,2	14,1

I dati relativi all'Ateneo di Roma "Tor Vergata", come si vede, sono assolutamente in linea con la media nazionale, salvo piccole discrepanze che non possono essere considerate significative sul piano statistico.

E' probabile che l'introduzione di ulteriori elementi di flessibilità nei curricula formativi, come quelli esistenti in altri paesi, porti nei prossimi anni a nuove variazioni nella composizione per età degli studenti universitari. Così, ad esempio, la possibilità di iscrizione a tempo pieno oppure a tempo parziale – prevista dalla riforma ma non ancora pienamente attuata - consentirà allo studente di scegliere il regime di impegno che meglio risponde alle sue esigenze, sia che intenda dedicare la totalità del proprio tempo allo studio, sia che intenda affiancare ad esso altre attività. Tale cambiamento non potrà non incidere sui profili per età degli studenti, profili che condizioneranno, a loro volta, la durata effettiva dei corsi di studio.

I.2 L'offerta didattica

Dal 2003/04 l'offerta didattica riguarda quasi esclusivamente corsi del nuovo ordinamento. Su 4.539 corsi complessivamente attivati in Italia, solo 89 sono del vecchio ordinamento (v.o.), di cui 80 sono i corsi di laurea in Scienze della Formazione primaria, che non sono stati riformati, e 9 sono altri casi particolari (Tab. 5).

Il numero di *corsi di laurea* del nuovo ordinamento (n.o.) è ulteriormente aumentato nel 2003/04 di 44 unità (erano 3.024 nel 2002/03 ed è aumentato a 3.068 nel 2003/04), nonostante i tentativi a livello centrale di semplificazione del quadro dell'offerta formativa, che appare un po' ridondante. L'introduzione e l'attivazione dei *corsi di laurea specialistica* sta crescendo molto. L'offerta di tali corsi è più che raddoppiata tra il 2002/03 e il 2003/04 (da 533 a 1204). Il rapporto numerico tra corsi di laurea specialistica e corsi triennali è pari a 0,39, vale a dire che, per ogni 100 corsi triennali attivati, ne sono stati attivati 39 del biennio specialistico (ciclo unico escluso). E' questo un fenomeno che dovrebbe essere monitorato attentamente, sia a livello di ciascun Ateneo che a livello di sistema. Non vi è dubbio infatti che l'offerta di tali corsi specialistici dovrebbe essere attivata soltanto quando le relative attività di ricerca sono molto sviluppate nell'ateneo e le varie specialità non dovrebbero essere diffuse in tutti gli atenei. D'altra parte anche l'ammissione degli studenti laureati alle lauree specialistiche dovrebbe essere "controllata" in relazione alle capacità acquisite e potenziali degli studenti stessi.

L'offerta qui descritta non tiene purtroppo conto degli altri percorsi formativi attivati, quali i master di primo e secondo livello che invece stanno proliferando nei vari atenei, sembra anche in misura rilevante. La già valida e funzionante Banca dati dell'Offerta formativa che dall'anno in esame ha consentito ai potenziali studenti di conoscere in anticipo tutte le informazioni sui corsi di laurea e di laurea specialistica attivati dalle università italiane deve quindi essere implementata con le informazioni relative a tali ulteriori possibilità di studio e perfezionamento.

Per quello che riguarda l'Ateneo di Roma "Tor Vergata", rileviamo anche in questo caso un comportamento assolutamente in linea con l'offerta nazionale; i corsi di nuovo ordinamento hanno ormai avuto una diffusione totale, con una proporzione tra lauree triennali e specialistiche sostanzialmente analoga a quanto accade per il sistema Universitario nel suo complesso. Il corso di Laurea di vecchio ordinamento ancora attivo nell'anno accademico 2003-2004 corrispondeva alla Laurea in Giurisprudenza offerta dalla omonima Facoltà.

Tabella 5 - Numero di corsi attivati per tipologia negli anni accademici dal 2000/01 al 2003/04 (valori assoluti e %)

a.a.	a.a. 2000/01				a.a. 2001/02				a.a. 2002/03				a.a. 2003/04			
	Tor Vergata		S.U.		Tor Vergata		S.U.		Tor Vergata		S.U.		Tor Vergata		S.U.	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
CDL	12	28,6	1273	52,1	1	1,5	157	4,9	1	1,4	84	2,2	1	1,1	81	1,8
CDU	20	47,6	968	39,6	0	0	194	6	0	0	7	0,2	0	0	4	0,1
SDFS	1	2,3	21	0,9	1	1,5	10	0,3	1	1,4	4	0,1	0	0	4	0,1
L	9	21,5	182	7,4	52	78,8	2726	84,3	53	73,6	3024	79,2	56	60,9	3068	67,6
LS	0	0	0	0	10	15,2	7	0,2	14	19,4	533	13,9	32	34,8	1204	26,5
LSCU	0	0	0	0	2	3	140	4,3	3	4,2	168	4,4	3	3,2	178	3,9
Totale	42	100	2444	100	66	100	3234	100	72	100	3820	100	92	100	4539	100
% sul S.U.	1,7				2				1,9				2			

Legenda Tabella 5:**CDL** = Corso di laurea V.O.**CDU** = Corso di diploma V.O.**SDFS** = Scuole Dirette a Fini Speciali**L** = Corsi di laurea di I livello N.O.**LS** = Corsi di laurea specialistica N.O.**LSCU** = Corsi di laurea specialistica a ciclo unico N.O.*Tabella 6 - Numero di corsi attivati per tipologia e ripartizione geografica – a.a. 02/03*

Ripartizione	Tipologia di corso						Totale
	CDL	CDU	SDFS	L	LSCU	LS	
Nord-Ovest	21	2	4	674	33	95	829
Nord-Est	18			625	34	167	844
Centro	26			768	39	224	1.057
Sud	15			605	32	37	689
Isole	4	5		352	30	10	401
Totale	84	7	4	3.024	168	533	3.820

Tabella 7 - Numero di corsi attivati per tipologia e ripartizione geografica – a.a. 03/04

Ripartizione	Tipologia di corso						Totale
	CDL	CDU	SDFS	L	LSCU	LS	
Nord-Ovest	10	1	2	645	33	316	1.007
Nord-Est	21			640	35	314	1.010
Centro	35	3	2	842	43	388	1.313
Sud	13			614	37	133	797
Isole	2			327	30	53	412
Totale	81	4	4	3.068	178	1.204	4.539

I.3 Indicatori di processo

L'anno accademico 2003/2004 rappresenta il primo anno in cui l'intero sistema universitario ha completato un intero ciclo di laurea triennale. E' stato quindi possibile trarre qualche indicazione sull'impatto della riforma; si tratta, naturalmente, di considerazioni estremamente preliminari (ad esempio, i primi laureati sono "naturalmente" regolari, in quanto i ritardatari non hanno completato le lauree triennali) che devono quindi essere analizzati con molta cautela.

Nelle pagine seguenti sono stati confrontati i principali indicatori della regolarità dei processi formativi dell'anno accademico 2003/04 (solo L e LSCU) con quelli relativi ai corsi vecchio ordinamento (solo CDL e CDU) dell'ultimo anno pre riforma, il 1999/00.

In particolare, si è fatto riferimento a:

- la percentuale di iscritti regolari sul totale degli iscritti
 - la percentuale di mancate iscrizioni al II anno
- e per l'a.a. 2003/04:
- la percentuale di immatricolati dell'a.a. precedente che non hanno sostenuto esami (o acquisito crediti) nell'anno solare seguente
 - la percentuale di iscritti totali dell'a.a. precedente che non hanno sostenuto esami (o acquisito crediti).

Tabella 8a - Indicatori di proseguimento studi degli studenti iscritti a Roma "Tor Vergata", per Facoltà, e rispetto al sistema universitario: confronto tra a.a. 1999/00 e 2003/04 (valori %)

A.A.			Iscritti regolari su totale iscritti	Mancate reiscrizioni al II anno
1999/00	Tor Vergata	Economia	61,94	22,69
		Giurisprudenza	63,43	40,73
		Ingegneria	81,10	45,01
		Lettere E Filosofia	68,84	22,27
		Medicina e Chirurgia	63,80	14,47
		Scienze Mmffnn	69,60	67,79
		Ateneo	67,89	38,16
	S.U.		55,9	20,3
2003/04	Tor Vergata	Economia	70,55	28,56
		Giurisprudenza	59,76	44,38
		Ingegneria	93,32	18,87
		Lettere e Filosofia	78,52	35,07
		Medicina e Chirurgia	86,78	45,05
		Scienze Mmffnn	87,08	39,36
		Ateneo	80,17	36,50
	S.U.		82,0	19,0

Tabella 8b - Indicatori di proseguimento studi degli studenti iscritti a Roma "Tor Vergata", per Facoltà, e rispetto al sistema universitario: a.a. 2003/04 (valori %)

A.A.			Imm.ti "inattivi"	Iscritti "inattivi" (*)
2003/04	Tor Vergata	Economia	28,19	15,38
		Giurisprudenza	42,42	24,10
		Ingegneria	22,79	15,54
		Lettere e Filosofia	33,87	23,28
		Medicina e Chirurgia	15,27	10,46
		Scienze Mmffnn	25,76	14,47
		Ateneo	28,59	16,85
	S.U.		20,8	14,9

(*) Sono stati esclusi gli immatricolati inattivi

Per **iscritti regolari** si intendono gli studenti iscritti da un numero di anni inferiore od uguale alla durata legale dei corsi. Si possono anche chiamare **studenti in corso**.

Le **mancate iscrizioni al II anno** si calcolano, per ogni anno, facendo la differenza tra gli immatricolati dell'a.a. precedente e gli studenti iscritti da 2 anni (che sono una buona approssimazione degli studenti iscritti al II anno).

Gli **immatricolati (o studenti) che non hanno superato esami** sono rappresentati dagli studenti iscritti all'a.a. precedente che nell'anno solare appena trascorso non hanno acquisito alcun credito (o superato annualità). Per tale ragione, i dati di questa variabile sono disponibili con un anno di ritardo rispetto all'a.a. considerato; ad esempio, nella rilevazione Nuclei 2005 sono stati considerati i dati relativi all'a.a. 2003/04 e all'anno solare 2003 per quanto concerne esami e laureati; gli immatricolati che non hanno superato esami, si riferiscono a studenti immatricolati nell'a.a. 2002/03 (quindi un anno precedente a quello di riferimento) che non hanno superato esami nell'anno solare 2003. Questi studenti sono anche denominati "inattivi", ad indicare che si tratta di studenti

iscritti all'università, ma che di fatto nell'a.a. appena trascorso non hanno superato alcun esame; le elaborazioni svolte nel corso degli anni hanno evidenziato che il numero di immatricolati inattivi approssima sufficientemente bene il tasso di abbandono tra il primo e il secondo anno.

In particolare, il confronto tra i valori assunti dagli indicatori nei due anni evidenzia che:

- *aumenta la percentuale di iscritti regolari*, ossia di studenti che sono iscritti all'università da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso, che per i corsi NO raggiunge l'82% nel 2003/04, mentre era pari circa al 56% per i corsi del VO nel 1999/00; tale divario è tuttavia giustificato dal fatto che i corsi del NO non sono ancora a regime e quindi hanno un'elevatissima proporzione di studenti regolari; la scommessa sarà vedere cosa accadrà nei prossimi anni, quando si avranno i primi studenti che, qualora non abbiano terminato il ciclo di studi triennale, perderanno la caratteristica di regolarità.

- *le mancate reiscrizioni degli immatricolati*, le quali rappresentano una buona *approssimazione* degli abbandoni dopo il primo anno di iscrizione all'università, sono diminuite molto meno di quanto ci si potesse attendere (sono ancora intorno al 19-20%). Si può supporre che il nuovo sistema, ideato per lo studente a tempo pieno, scoraggi coloro che non sono capaci di tenere il ritmo a causa dei tempi dedicati al lavoro o alla famiglia. Tra l'altro, le mancate reiscrizioni sono di poco inferiori al numero di immatricolati inattivi. Questo segnale – se confermato nei prossimi anni – può significare che il nuovo sistema, ancor più del vecchio, impone agli iscritti un ritmo regolare, sollecita un'autodisciplina che induce chi tiene il passo con difficoltà a non restare inattivo nel sistema; ciò potrebbe anche essere imputabile alla difficoltà di svolgere una adeguata attività di orientamento e, soprattutto, di tutorato per corsi di studio con molti iscritti;

- *scende la percentuale di studenti "inattivi"*, cioè dei soggetti che non sono riusciti, nell'anno di riferimento, a superare alcun esame (o a conseguire alcun credito), siano essi immatricolati o iscritti nel complesso. In particolare, si è passati dal 22,8% del vecchio ordinamento al 14,9% del nuovo ordinamento. Si nota quindi come il nuovo ordinamento non abbia avuto effetto tanto sugli abbandoni iniziali (che dipendono più dalle attività di orientamento che dall'organizzazione didattica), ma abbia inciso positivamente su chi abbia "superato" il primo anno. E' questa sicuramente una indicazione positiva, che dovrà trovare conferma in futuro.

Occorre comunque rilevare che i valori medi degli indicatori di processo presentano una forte variabilità: tra atenei e tra gruppi di facoltà, ma anche all'interno delle facoltà. Nelle tabelle 9 e 10 sono riportati i suddetti indicatori di processo per gruppi di facoltà per i periodi pre e post riforma, mentre le figure A1 – A4 riportate in appendice evidenziano attraverso i box plot la variabilità degli indicatori all'interno delle facoltà.

Dai dati contenuti nelle tabelle si rileva che gli indicatori di processo, oltre a presentare valori piuttosto diversi nelle differenti facoltà, sembrano evidenziare anche un diverso impatto della riforma nelle differenti facoltà. Dai box-plot emerge poi che la variabilità interna è molto elevata e che i corsi del nuovo ordinamento presentano, in generale, una variabilità meno accentuata, osservabile a livello di ogni gruppo di facoltà.

Per quello che riguarda l'Ateneo di Roma "Tor Vergata", di particolare rilievo sembra essere il fortissimo calo nel numero delle mancate reiscrizioni osservato nella Facoltà di Ingegneria ed in quella di Scienze MM.FF.NN. A livello di Ateneo, peraltro, la percentuale di mancate reiscrizioni resta notevolmente maggiore di quella nazionale, con punte particolarmente elevata nelle Facoltà di Medicina e Giurisprudenza. Si tratta peraltro di dati da valutare con estrema prudenza. Per quello che riguarda Medicina, è

necessario infatti ricordare come all'interno dei corsi di Laurea siano attualmente comprese corsi di studi triennali che non erano presenti prima della riforma (ad esempio, nell'ambito delle Scienze Infermieristiche); sarebbe interessante conoscere quanto queste tipologie pesino sugli abbandoni, ma purtroppo il dato disaggregato non è al momento disponibile. Per quello che riguarda Giurisprudenza, nella quale la percentuale di abbandoni risulta più che doppia rispetto al valore del Sistema Universitario nazionale nel suo complesso, ricordiamo ancora una volta come tale Facoltà non abbia aderito alla riforma dei piani didattici.

Analogamente a quanto avviene su base nazionale c'è una forte correlazione tra gli immatricolati inattivi e la percentuale di mancate reiscrizioni. La percentuale di studenti inattivi è invece in linea con il valore nazionale, nonché coerente con il dato sugli studenti regolari. Ricordiamo ancora tuttavia come sia prudente attendere una stabilizzazione di questi dati nei prossimi anni prima di trarre conclusioni definitive sui benefici introdotti con la riforma.

Dall'analisi delle tabelle 8bis sulla performance didattica, i risultati raggiunti in termini di proseguimento degli studi, relativi alle Facoltà presenti in ateneo, rispetto al sistema universitario nazionale, evidenziano sì un maggiore numero di iscritti regolari, ma anche un più elevato valore di mancate reiscrizioni al 2° anno.

Tabella 8bis. Indicatori percentuali di proseguimento negli studi degli iscritti alle univ. italiane, per facoltà – valori medi degli anni pre riforma e post riforma e a.a. 2003/04

Facoltà	Isritti regolari su totali iscritti			Percentuale di mancate reiscrizioni al II anno		
	Media 3 anni pre riforma	Media 2 anni post riforma	a.a. 2003/04	Media 2 anni pre riforma	Media 2 anni post riforma	a.a. 2003/04
Agraria	67,6	59,3	55,5	27,0	25,1	23,6
Architettura	44,8	50,2	55,4	2,4	8,1	10,3
Economia	52,1	56,1	58,6	20,4	19,9	21,5
Farmacia	66,9	64,7	66,8	21,7	22,8	22,7
Giurisprudenza	47,0	44,7	47,1	23,5	24,0	23,4
Ingegneria	57,9	57,9	55,3	20,3	15,4	17,6
Lett. filosofia	55,9	58,4	59,2	19,6	17,8	20,9
Ling. lett. stran.	59,2	58,1	59,1	20,1	22,0	22,7
Med. veter.	59,4	56,6	58,7	7,8	4,9	9,4
Medicina e chirurgia	73,7	76,8	78,3	2,6	11,4	5,1
Psicologia	63,2	68,0	68,5	20,5	19,5	8,8
Sc. Politiche	50,3	52,3	55,6	22,8	24,1	22,9
Scienze d. formazione	63,1	62,1	58,0	20,6	18,9	20,3
Scienze MFN	58,2	59,3	59,7	30,2	27,5	26,2
Scienze Motorie	73,6	77,1	73,4	7,8	4,0	5,6
Scienze statistiche	48,6	49,4	55,4	23,0	21,7	18,4
Sociologia	62,3	53,0	56,5	21,1	35,1	32,5
Interfacoltà	46,2	90,2	83,4	3,1	20,0	9,8
Totale	55,8	57,6	58,8	20,1	19,5	19,4

Tabella 8bisTV Indicatori percentuali di proseguimento negli studi degli iscritti a Roma "Tor Vergata", per facoltà – valori medi degli anni pre riforma e post riforma e a.a. 2003/04

Facoltà	Iscritti regolari su totali iscritti			Percentuale di mancate reiscrizioni al II anno		
	Media 3 anni pre riforma	Media 2 anni post riforma	a.a. 2003/04	Media 2 anni pre riforma	Media 2 anni post riforma	a.a. 2003/04
Economia	61,35	69,67	70,55	24,17	29,17	28,56
Giurisprudenza	62,48	55,58	59,76	35,07	44,83	44,38
Ingegneria	83,73	82,05	93,32	39,01	18,97	18,87
Lett. filosofia	68,29	77,44	78,52	23,23	28,90	35,07
Medicina e chirurgia	77,23	91,90	86,78	22,88	7,05	15,20
Scienze MFN	77,73	87,63	87,08	52,63	35,49	39,36
Tor Vergata	70,70	78,16	80,17	32,29	26,30	36,50
S.U. (da tab 8)	55,8	57,6	58,8	20,1	19,5	19,4

Tabella 9. Indicatori percentuali di proseguimento negli studi degli iscritti alle univ. italiane, per facoltà - valori medi degli anni pre riforma e post riforma e a.a. 2003/04

Facoltà	% Immatricolati che non hanno superato esami (inattivi)			% Studenti totali che non hanno superato esami (inattivi)		
	Media 1999 e 2000	Media 2001 e 2002	2003	Media 1999 e 2000	Media 2001 e 2002	2003
Agraria	25,5	24,9	25,7	19,6	16,0	18,8
Architettura	11,1	9,2	12,5	21,3	17,1	18,6
Economia	24,1	22,8	19,5	22,9	20,4	19,2
Farmacia	22,2	22,3	24,5	18,0	18,4	20,5
Giurisprudenza	31,0	35,6	30,1	30,9	29,8	29,8
Ingegneria	21,3	17,9	20,5	17,4	14,7	16,8
Lett. filosofia	26,3	23,0	22,5	26,5	25,6	23,2
Ling. lett. stran.	21,1	18,5	14,5	22,1	19,4	18,2
Med. veter.	16,2	20,9	22,3	18,4	18,8	18,4
Medicina e chirurgia	10,3	6,5	10,9	13,6	11,1	12,8
Psicologia	26,9	22,1	16,0	21,2	20,9	21,2
Sc. Politiche	30,7	27,6	25,0	29,7	26,5	26,2
Scienze formazione	24,7	22,0	17,3	21,1	20,8	17,3
Scienze MFN	29,4	26,1	25,4	24,6	21,7	21,7
Scienze Motorie	7,2	23,3	11,7	9,4	12,4	10,8
Scienze statistiche	23,2	33,0	26,2	24,6	31,5	32,8
Sociologia	25,8	35,5	48,9	25,9	28,8	38,8
Interfacoltà	5,3	4,5	18,2	31,7	8,9	9,8
Totale	24,5	22,4	21,3	23,5	21,3	21,0

Tabella 9TV. Indicatori perc. di proseguimento studi degli iscritti a "Tor Vergata", per facoltà

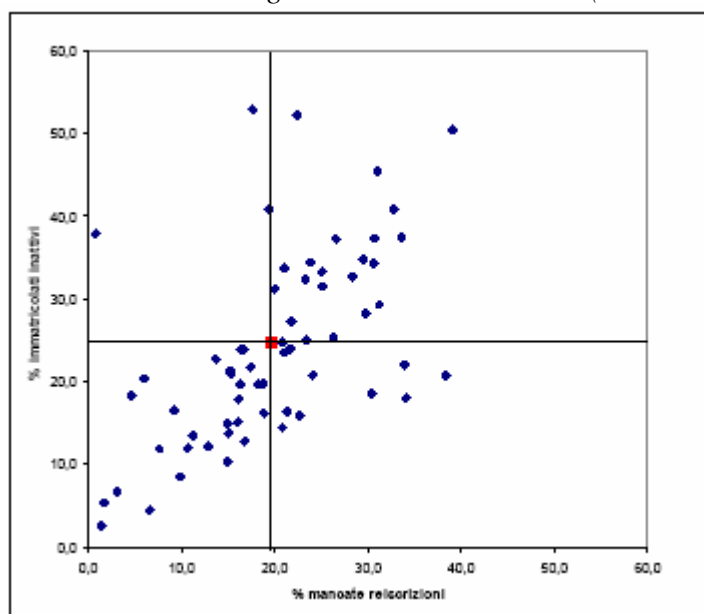
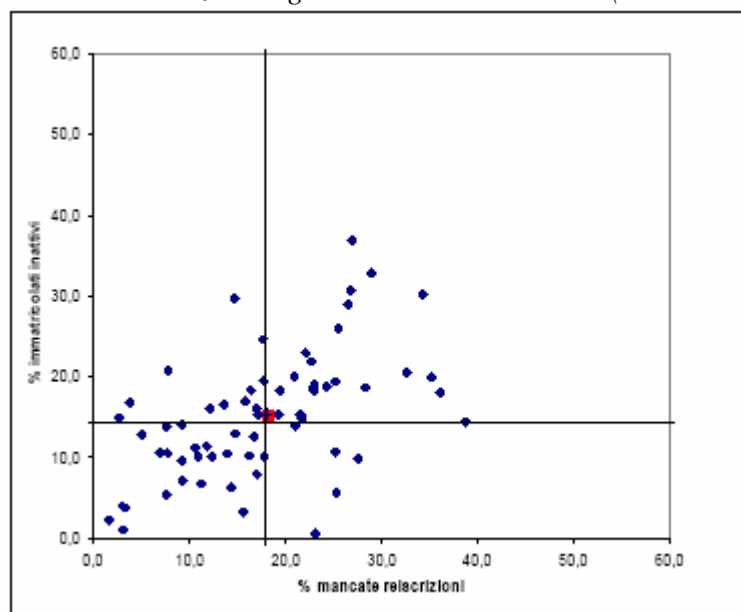
Facoltà	% Immatricolati che non hanno superato esami (inattivi)		% Studenti totali che non hanno superato esami (inattivi)	
	2002	2003	2002	2003
Economia	37,97	25,39	22,83	18,41
Giurisprudenza	44,46	37,43	35,00	28,16
Ingegneria	26,99	14,11	14,34	12,16
Lett. filosofia	24,67	18,06	24,26	18,06
Medicina e chirurgia	7,05	14,70	10,09	19,57
Scienze MFN	20,69	52,62	18,40	20,95
Tor Vergata	24,13	23,99	19,58	19,06

Tabella 10 - Percentuale di completamento del corso e durata mediana del corso dei laureati e diplomati italiani nell'anno solare 2003, per facoltà

Facoltà	Totale (vecchio + nuovo O.)		Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento	
	% entro durata legale	Mediana anni oltre legale	% entro durata legale	Mediana anni oltre legale	% entro durata legale	Mediana anni oltre legale
Agraria	11,7	2,8	6,3	3,0	31,4	1,8
Architettura	15,4	3,7	2,1	4,0	57,0	0,9
Economia	12,5	3,1	5,7	3,5	48,9	1,1
Farmacia	10,1	2,9	5,9	3,3	22,1	2,0
Giurisprudenza	2,5	4,0	2,0	4,0	28,3	2,9
Ingegneria	15,4	3,0	3,1	3,6	50,0	1,0
Lett. filosofia	8,5	3,3	4,4	3,5	35,6	1,5
Ling. lett. stran.	5,9	3,0	2,7	3,2	31,6	1,6
Med. veter.	10,8	3,0	6,4	3,5	25,1	1,7
Medicina chirurgia	55,3	0,9	26,6	1,8	69,0	0,7
Psicologia	22,9	2,1	13,9	2,5	58,4	0,9
Sc. Politiche	9,7	3,5	5,1	3,8	36,3	1,6
Scienze formazione	9,5	2,8	6,4	3,0	29,6	1,8
Scienze MFN	14,5	3,0	6,9	3,4	37,9	1,5
Scienze Motorie	53,9	0,9	84,8	0,6	32,9	1,7
Scienze statistiche	16,0	2,8	10,0	3,0	31,2	2,1
Sociologia	20,1	2,8	4,8	3,5	62,8	0,8
Interfacoltà	41,6	1,2	28,7	1,4	53,7	0,9
Totale	16,3	3,0	5,9	3,5	51,7	1,0

Tabella 10TV - Percentuale di completamento del corso e durata mediana del corso dei laureati e diplomati a Roma "Tor Vergata" nell'anno solare 2003, per facoltà

Facoltà	Totale (vecchio + nuovo O.)		Vecchio ordinamento		Nuovo ordinamento	
	% entro durata legale	Mediana anni oltre legale	% entro durata legale	Mediana anni oltre legale	% entro durata legale	Mediana anni oltre legale
Economia	6,59	-	6,59	2,50	0,00	-
Giurisprudenza	-	-	0,86	3,50	-	-
Ingegneria	20,82	2,00	3,72	3,00	26,36	1,00
Lettere e Filosofia	3,49	2,00	3,31	3,00	4,65	1,00
Medicina e Chirurgia	41,92	0,50	9,89	1,50	52,55	0,00
Scienze MMFFNN	27,12	1,50	10,28	3,00	52,86	0,00
Tor Vergata	20,44	1,50	4,91	2,50	37,89	0,50
S.U. (da tab 10)	16,3	3,0	5,9	3,5	51,7	1,0

Figura 3 - Le mancate reiscrizioni e gli immatricolati inattivi (a.a 1999/2000)*Figura 4 - Le mancate reiscrizioni e gli immatricolati inattivi (a.a 2003/2004)*

Come osservato in precedenza, una verifica interessante a livello nazionale riguarda la presenza di una qualche relazione tra l'indicatore “percentuale di mancate reiscrizioni” e “percentuale di immatricolati inattivi”. Nelle figure 3 e 4 sono riportati i grafici che mostrano il posizionamento degli Atenei rispetto ai due indicatori. Sia nell'a.a. 1999/00 che nell'a.a. 2003/04, anno in cui sono stati considerati solo i corsi del nuovo ordinamento (lauree e lauree specialistiche a ciclo unico), la correlazione fra i due indicatori è abbastanza significativa (rispettivamente pari a 0,58 e a 0,54), ma non tanto quanto ci si poteva aspettare. Ciò vuol dire che vi sono molti immatricolati inattivi che si riscrivono comunque al secondo anno di università, con comportamenti differenziati nei diversi atenei; e sembra anche che ci sia stata una modificazione nei comportamenti

tra l'anno accademico 1999/00 e l'anno 2003/04 quando i valori dei due indicatori sono più vicini tra loro ma presentano maggiore variabilità tra gli atenei.

Infine, un segnale di fiducia degli studenti nei confronti del sistema universitario italiano è dato dai positivi risultati emersi dall'analisi della qualità percepita dagli studenti frequentanti basata su un sottoinsieme di 47 atenei. Quasi l'80% degli studenti si dichiara complessivamente soddisfatto delle modalità di svolgimento dell'insegnamento ricevuto, mentre tre studenti su cinque valutano positivamente l'organizzazione del corso di studio, considerando accettabile il carico di studio complessivo degli insegnamenti ricevuti. Anche in questo caso i valori relativi all'Ateneo sono in buona parte in linea con le percentuali nazionali; l'eccezione più vistosa è costituita dal giudizio sulla adeguatezza delle aule, che riflette evidentemente la situazione di disagio per le Facoltà la cui nuova sede non sia stata ancora messa in opera.

Tabella 11 - I valori medi di soddisfazione nei riguardi di alcune caratteristiche dei corsi di Studio*

	Carico di studio complessivo	Adeguatezza aule	Adeguatezza attrezzature	Soddisfazione complessiva
Tor Vergata	58,3	62,9	58,3	71,1
S.U.	60,0	72,4	50,5	78,5
* "Più sì che no", "decisamente sì" considerate come modalità di soddisfazione nel calcolo dei valori percentuali				

I.4 L'output del sistema universitario

Il confronto tra vecchio e nuovo ordinamento fornisce alcuni risultati significativi anche in termini di numero di laureati. Nell'anno solare 2003, in particolare, i soggetti che hanno conseguito il titolo di laurea in un corso del vecchio ordinamento sono pari a circa 165 mila unità (Tabella 12), di questi poco più di 8mila (pari al 5% del totale) si laureano entro i tempi previsti (4, 5 o 6 anni secondo il corso di studi frequentato). Ancora più basso è il tasso di regolarità, ovvero il rapporto tra il numero di laureati regolari e la media degli immatricolati 4, 5 e 6 anni prima; di fatto, poco più del 3% degli immatricolati, nel VO riusciva a laurearsi nella durata legale.

Considerando i dati del 2004 relativi al nuovo ordinamento, invece (tabella 13) questa percentuale (rapportata naturalmente al numero di immatricolati 3 anni prima) sale al 14%; si tratta naturalmente di lauree triennali, ma da questo punto di vista la riforma sembra aver avuto risultati positivi, anche se forse inferiori alle attese. La situazione per Roma "Tor Vergata" è nella sostanza conforme al dato nazionale per quello che riguarda i laureati del vecchio ordinamento, mentre il risultato sembra estremamente positivo per i laureati del nuovo ordinamento: nel 70% dei casi si tratta di laureati in corso (nettamente superiore al 44.1% su base nazionale), con un tasso di regolarità del 20% (superiore alla media nazionale, pari al 14%). Il tasso di regolarità, pur positivo, rispecchia l'elevata percentuale di abbandoni nel corso del primo anno di studi.

Tabella 12 - Laureati nell'anno solare 2003 nei corsi di laurea del vecchio ordinamento (CDL+DU)

	Laureati entro la durata del corso	Laureati totali	Percentuale	Media degli immatricolati 4, 5 e 6 anni prima	Tasso di regolarità
Tor Vergata	73	1488	4,9%	4568	0,02
S.U.	8.147	164.375	5,0%	254.225	0,03

Tabella 13- Laureati nell'anno solare 2004 nei corsi di laurea del nuovo ordinamento (L)

	Laureati entro la durata del corso	Laureati totali	Percentuale	Media degli immatricolati 4, 5 e 6 anni prima	Tasso di regolarità
Tor Vergata	1135	1628	69,7%	5764	0,20